

Oneri, la struttura tariffaria dal 1° gennaio 2018.

A seguito del via libera della Ue alle agevolazioni per gli energivori e alla riforma della tariffa per i clienti non domestici prevista dal Milleproroghe, l'Autorità per l'energia interviene a modificare la struttura tariffaria degli oneri di sistema dal 1° gennaio 2018. In particolare, per i non domestici la delibera 481/2017 stabilisce che siano introdotti due raggruppamenti: "oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili ed alla cogenerazione" (Asos) e "rimanenti oneri" (Arim). Tali raggruppamenti avranno forma trinomia, caratterizzata da tre aliquote (come previsto dal dco 255/2016): una quota fissa espressa in centesimi di euro per punto di prelievo per anno; una quota potenza espressa in centesimi di euro/kW per anno (con riferimento alla potenza contrattualmente impegnata ove consentito o, per tutti gli altri casi, come il valore massimo della potenza prelevata nel mese); una quota variabile espressa in centesimi di euro/kWh. Gli oneri a sostegno delle Fer e della Car potranno essere differenziati tra clienti energivori e clienti agevolati suddivisi per classi di agevolazioni, come saranno successivamente definite. La delibera prevede inoltre che la logica dei due raggruppamenti di oneri venga applicata anche alle tariffe per i clienti domestici, in esito al graduale percorso di riforma delle tariffe, il cui completamento è previsto proprio al 1° gennaio 2018. Dall'anno prossimo l'Aeegsi pubblicherà la percentuale di gettito dei raggruppamenti individuati da destinare a ciascun conto di gestione istituito presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali. Le misure si applicano alle componenti A2, A3, A4, A5, As, MCT, UC4 e UC7. Per quanto riguarda la UC3 e la UC6 (non legate agli oneri), la delibera prevede per semplicità lo stesso schema previsto per gli altri oneri, per cui viene pubblicato un fac simile. Da segnalare che il 17 maggio scorso il presidente dell'Autorità Bortoni aveva scritto al Mise sottolineando la necessità di "intraprendere tempestivamente alcune azioni in ambito nazionale per assicurare il buon esito della riforma". Il 20 giugno, si legge nella delibera, il ministro Calenda ha risposto concordando e condividendo "l'intero percorso di implementazione delle misure, con una collaborazione tecnica ancora più stringente, per arrivare alla completa definizione del sistema in tempo utile per la data del 1° gennaio 2018". Il ministro ha inoltre richiamato "il carattere innovativo della nuova componente tariffaria, il cui valore cumulerà gli effetti delle agevolazioni per le imprese energivore (cui era stata data evidenza con la Ae) con gli effetti derivanti dalla struttura tariffaria degressiva" attualmente applicata ai clienti in alta tensione, esprimendo "favore per l'individuazione di meccanismi di semplificazione nell'applicazione degli oneri generali, così come proposto dall'Autorità".



Aiget: "Smart meter 2G, Enel avvia sperimentazione chain 2"



Parte la sperimentazione di e-distribuzione sulla cosiddetta "chain 2" degli smart meter elettrici di seconda generazione, ossia sulla messa a disposizione dei dati di misura ai clienti finali e ai terzi. Una nota di Aiget informa che si è recentemente svolto il workshop della società del gruppo Enel sul monitoraggio delle prestazioni "end to end" del canale di comunicazione dei contatori 2G. "Si tratta di un passaggio fondamentale per venditori di energia, fornitori di apparati e service provider al fine di testare, nel concreto, la possibilità di sviluppo di servizi post contatore per i clienti finali", rimarca l'associazione. Ricordando che uno dei principali snodi sotto il profilo tecnico, ossia la pubblicazione da parte del Comitato Elettrotecnico Italiano del protocollo di comunicazione, è previsto "per luglio". Dopo di che dovrà essere avviato lo sviluppo da parte dei costruttori dei dispositivi utente. "Sarà fondamentale nei prossimi mesi la massima collaborazione da parte di tutti i soggetti interessati - conclude Aiget - ed in primis di e-distribuzione, al fine di facilitare con la messa disposizione di tutti i dati informativi necessari un proficuo svolgimento del processo". In occasione della presentazione del piano da 4 mld € di euro per l'installazione dei contatori 2G, Enel ha sottolineato i vantaggi derivanti da dati di misura più dettagliati e frequenti sui sistemi di fatturazione, sui processi di cambio fornitore e di voltura, sulla risoluzione dei guasti, nonché sulle iniziative commerciali innovative e profilate dei venditori, tra cui le offerte prepagate.

Elettrodotto Italia-Francia, arriva l'accordo Terna-energivori.

A pochi giorni dal via libera dell'Autorità per l'Energia allo schema del contratto commerciale che disciplina le modalità di attribuzione agli energivori della quota di ricavi spettante dalla vendita dei diritti di capacità di trasporto del nuovo elettrodotto Italia-Francia, Terna e il consorzio Interconnector Italia hanno sottoscritto gli accordi per la realizzazione e l'esercizio della parte privata del progetto. Una nota di Terna sottolinea che "la conclusione dell'operazione rappresenta la prima attuazione della legge 99/09 che, per lo sviluppo privato della capacità di interconnessione con l'estero, ha introdotto l'obbligo per le imprese energivore di finanziare e per Terna di realizzare" linee di interconnessione "ai fini della realizzazione del mercato unico della energia elettrica". Nell'ambito degli accordi, aggiunge la nota, Terna Interconnector ha ceduto al consorzio Interconnector Italia l'intero capitale di Piemonte Savoia (PI.SA.), società titolare del diritto di esenzione all'accesso di terzi (Tpa) per una capacità di 350 MW in un periodo di 10 anni sull'interconnector Italia-Francia. Sono stati inoltre stipulati i contratti di mandato per la costruzione (Epc) e l'esercizio (O&M) dell'interconnector, per un valore complessivo di circa 415 milioni di euro. L'interconnessione Italia-Francia, che prevede complessivamente (parte pubblica e parte privata) una capacità di scambio sulla frontiera di 1.200 MW disponibili a partire dal 2020 (entrata in esercizio prevista entro la fine del 2019), "è un progetto unico al mondo per le soluzioni ingegneristiche e tecnologiche utilizzate, identificato dalla Commissione europea tra i Progetti di Interesse Comune (Pci)", ricorda la nota, spiegando che con i suoi 190 km (equamente distribuiti sul territorio italiano e quello francese) "sarà il più lungo elettrodotto in corrente continua al mondo in cavo, completamente integrato con il sistema infrastrutturale di trasporto e risulterà di fatto invisibile". Per minimizzare l'impatto paesaggistico, infatti, la linea in corrente continua a 320 kV è stata progettata in modo da integrarsi con le infrastrutture stradali e autostradali esistenti e varcherà la frontiera attraverso la galleria di sicurezza del Frejus. Una volta ultimato, il collegamento consentirà di aumentare di circa il 40% la capacità di interscambio elettrico tra Italia e Francia, conclude la nota. L'elettrodotto comporterà un investimento di circa 1.400 mln €, di cui 800 mln € per la parte italiana. Poco più della metà di questa somma (415 mln €) sarà finanziata da Interconnector Italia, costituito da tre consorzi industriali (acciaio, chimica, carta) e da un'azienda singola. A finanziare l'opera ha contribuito anche Cdp, primo sottoscrittore con 113 milioni € di una linea di credito a lungo termine da complessivi 338 mln €. "La realizzazione di questa infrastruttura di rete - ha commentato l'a.d. Fabio Gallia - rappresenta un'opera strategica d'interconnessione con l'estero che migliora la sicurezza e la stabilità del nostro sistema di approvvigionamento dell'elettricità. Il progetto di Terna favorisce la competitività delle imprese italiane, riducendo il costo dell'energia, oltre a porre le basi per la nascita di un mercato unico elettrico".

